

<https://ilmanifesto.it/gli-ultrasuonati-56>

"La chanson populaire des anciennes traditions folkloriques ou des affluences politiques modernes est ici déclinée en puisant dans des répertoires encore peu connus, remis au goût du jour par d'excellentes interprétations expressives."

"The folk song of ancient folk traditions or modern political afflictions, is declined here by drawing on little-known repertoires today, actualized by excellent expressive renditions."

FOLK

Una nuova canzone

La canzone popolare di antiche tradizioni folk o di moderni afflatti politici, viene qui declinata attingendo a repertori oggi poco noti, attualizzati da ottime rese espressive. L'italiana Angela Kinzly in Canzoni di viaggio (Ritmo&blue Records) recupera 10 brani del Cantacronache torinese e del cabaret meneghino, quando, tra gli anni Cinquanta e Sessanta, forme e contenuti della nuova canzone diventano oggetto di riflessione da parte di artisti e intellettuali, a cui viene spesso affidata la scrittura di testi impegnati. Lo stesso accade, in un periodo poco più esteso, nel Maghreb e nel Medioriente, anche se i francesi **Madeleine & Salomon con Eastern Spring (Tzig Art/Soca Disc) rispettivamente al canto e al piano traducono perlopiù i testi da arabo e turco all'inglese, facendone 9 brani jazzati interessanti, ma lontani dal vero spirito protestatario.** Infine Guillem Ballaz con Substrat (Segell Microscopi) riprende 11 vecchie melodie catalane per eseguirle con percussioni basche e Sami, rimarcando così un inconfondibile sapore arcaico.

(Guido Michelone)